



# Lorenzo Mossa

## Professore di Diritto commerciale nella Facoltà di Giurisprudenza

Lorenzo Mossa nasce a Sassari il 29 agosto 1886. Laureatosi a Genova il 14 luglio 1907 prosegue la sua formazione a Torino sotto la guida di Angelo Sraffa. Nel 1914 consegue la libera docenza e nel 1917 viene incaricato dell'insegnamento del Diritto commerciale e della Procedura civile nella libera Università di Camerino. Negli anni accademici 1918-19 e 1919-20 viene incaricato dell'insegnamento del Diritto commerciale e del Diritto civile nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sassari. Nel 1922 prosegue la sua carriera a Macerata per poi essere chiamato a Cagliari l'anno successivo. Nel 1926 viene chiamato come ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nell'Università di Pisa. Nel novembre dell'anno successivo Mossa viene di nuovo trasferito a Sassari come stabile di Diritto commerciale e gli viene affidato l'incarico dell'insegnamento del Diritto marittimo. Il trasferimento nella sua città natale viene accolto dal Rettore come «atto nobile di filiale affetto ... di monito e di esempio ai valorosi concittadini che insegnano in altre Università». Dopo meno di un anno Mossa viene però trasferito nuovamente a Pisa, città in cui ha concluso la sua carriera nel 1956. La vastissima produzione scientifica di Mossa è dedicata principalmente al diritto cambiario e al diritto d'impresa. Dopo la pubblicazione di alcuni scritti minori nella Rivista di diritto commerciale, fondata e diretta da Sraffa, nel 1914 pubblica la sua prima monografia (Il contratto di somministrazione, Sassari). Nell'ambito del Diritto cambiario Mossa pubblica nel 1919 Il diritto dello check, e nel 1921 L'ordinamento cambiario dello check. Nel 1921, insieme ad Antonio Segni, Mossa dà l'avvio alla seconda serie della rivista Studi Sarsaresi; l'obiettivo dei due Autori è quello di «portare contributi teorici e pratici ai problemi scientifici e di divenire allo stesso tempo un organo di cultura regionale». Nella rivista, in particolare nei primi numeri, i contributi di Mossa sono numerosi, ma, tra tutti, vanno ricordati quello dedicato nel 1927 al giurista sassarese Domenico Alberto Azuni e quello del 1938 sui Giuristi di Sardegna, in cui rende onore a coloro che, dal Settecento agli anni in cui scrive, si sono distinti nello studio del diritto. Nel 1923 Mossa pubblica un importante anche se breve opuscolo, Il diritto del lavoro, che riproduce un discorso inaugurale tenuto nell'Università di Sassari; in esso Mossa traccia i lineamenti del diritto del lavoro aprendo una nuova fase di questo ramo dell'ordinamento giuridico nella scienza italiana. Nella Dichiarazione cambiaria del 1930 Mossa, rielaborando la dottrina tedesca e in particolare alcune delle idee di Ernst Jacobi, introduce nel Diritto cambiario la teoria dell'apparenza giuridica, sconvolgendo la dottrina tradizionale. Nello stesso anno e in quello successivo viene chiamato a far parte della delegazione italiana alle Conferenze internazionali di Ginevra per l'unificazione del diritto cambiario e dello check. Frutto di questa importante esperienza internazionale è l'opera, in due volumi, La cambiale secondo la nuova legge (1935), pubblicata anche in terza edizione nel 1956 col titolo Trattato della cambiale.



Numerosissime le opere di Mossa sul diritto dell'impresa, in cui il giurista, voce solista nella scienza giuridica italiana, fa proprie con entusiasmo e molta sensibilità storica le riflessioni della dottrina austro-tedesca, battendosi per una costruzione del diritto commerciale intorno al concetto di impresa: la prolusione del 1926 su I problemi fondamentali del diritto commerciale, il Saggio per il nuovo codice di commercio (1927), il Programma del corso di diritto commerciale per l'anno 1929-30 nella R. Università di Pisa (1930), Il diritto dell'impresa (1933); le quattro conferenze tenute all'Università di Santander sul tema dei Principi economici; gli studi corporativistici sull'impresa nei nuovi ordinamenti sovietico, nazionalsocialista e corporativo italiano, raccolti, come altri già citati, nel volume del 1935 L'impresa nell'ordine corporativo.

L'opera più ambiziosa di Mossa è il monumentale Trattato del nuovo diritto commerciale secondo il codice civile del 1942, il cui primo volume, Il libro del lavoro. L'impresa corporativa, viene pubblicato nel 1942, il secondo, Società commerciali personali, nel 1951, il terzo, Società a responsabilità limitata, nel 1953, e infine il quarto, Società per azioni, nel 1957; Mossa progetta anche altri due volumi, uno sui contratti delle imprese commerciali e l'altro sul fallimento ma la morte interrompe il suo lavoro nel 1957.

Va ricordata l'attività di Mossa come organizzatore e come ideatore di organismi di scienza. Dalla direzione del Centro di perfezionamento in scienze assicurative della Scuola di discipline corporative di Pisa alla codirezione, dal 1938 al 1946, della Rivista di diritto commerciale, alla fondazione del Centro di studi corporativi presso l'Università di Pisa (diventato poi Istituto della riforma sociale), all'impulso per il risorgimento del Collegio giuridico universitario, nel nome di Giuseppe Mazzini, alla fondazione, nel 1947, della Nuova rivista di diritto commerciale, diritto dell'economia, diritto sociale, con larghissima collaborazione internazionale.

Per il prestigio scientifico universalmente riconosciuto Mossa è stato chiamato a partecipare a conferenze, a commissioni, a congressi internazionali di studi: alla Commissione italo-francese per un diritto comune delle obbligazioni ed assicurazioni (1931-36), al Congresso di diritto comparato di Londra (1953) -; ha tenuto lezioni in Spagna, Svizzera, Francia, Germania, Jugoslavia; ha avuto il dottorato honoris causa nelle Università di Lione, di Francoforte sul Meno, di Salamanca, ed è stato accolto nell'Accademia dei Lincei. Intensi sono stati i rapporti di Mossa con la Spagna; le numerose conferenze, la collaborazione alla Revista de Derecho Mercantil, la traduzione di alcune sue opere, e i rapporti di amicizia con giuristi come Rodrigo Uria, hanno contribuito alla diffusione delle sue idee e hanno influenzato le elaborazioni della dottrina giuridica spagnola in tema di impresa. Una lettura della teoria mossiana dell'impresa è stata presentata da Paolo Grossi che descrive Mossa come un «estroso commercialista», un «ingegno bizzarro ma sensibile come pochi ai segni del tempo», un «giurista colto, curioso, certamente dotato di acuta sensibilità storica».